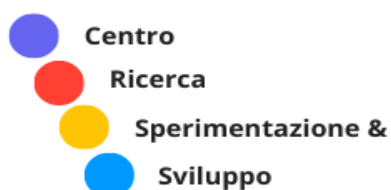


InFormazione

CPIA sede di Ancona



Capofila Regione Marche

Percorso del processo di integrazione del Secondo Periodo Primo Livello e la Formazione Professionale nei Cpia delle Marche

Iniziative progettuali per il

"Potenziamento dei Centri Regionali di Ricerca, Sperimentazione e Sviluppo per l'istruzione degli
adulti"

Decreto Dipartimentale n. 83 del 20 ottobre 2021

Coordinamento e supervisione: Alessandro Bugiolacchi

Premessa

L'educazione degli adulti è costituita dall'insieme di opportunità educative formali, promosse da scuola e formazione professionale, non formali derivanti da iniziative di matrice culturale, sociale, e comunque collegabili ai diversi aspetti della vita associativa ed informali destinate ai cittadini in età adulta. Esse, nel loro insieme, sono finalizzate a garantire il diritto all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, favorendo al contempo il pieno esercizio del diritto di cittadinanza. Il primo documento legislativo importante finalizzato all'EDA, dopo l'istituto delle "150" ore è l'Ordinanza Ministeriale 29/07/1977, n. 455. Con l'Ordinanza si regola l'educazione in età adulta in una logica di formazione continua, in una prospettiva nella quale ogni persona, a qualunque età, sia posta in grado di sviluppare le proprie capacità, di governare il proprio apprendimento, di partecipare ai processi di riconversione e di usufruire di offerte di istruzione che consentono di migliorare la qualità della vita. L'O.M. inoltre promuove una maggiore collaborazione tra le scuole e le comunità locali, il mondo del lavoro e i partner sociali, maggiori rapporti tra istruzione e formazione professionale, innalzamento degli standard formativi, nell'ottica di un sistema congiunto di istruzione e formazione con l'estensione delle attività di formazione anche agli istituti penitenziari. L'Accordo tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità Montane del 2 marzo 2000 sull'Educazione degli Adulti allinea l'Italia alle Direttive Europee con l'adozione dell'idea di una società in formazione che offra al cittadino migliori opportunità di promozione del suo ruolo sociale attraverso l'acquisizione dei saperi, puntando a prevenire e sconfiggere la disoccupazione, facendo leva su una organizzazione più efficace ed elastica dell'apprendimento, sia nel senso di integrare l'educazione iniziale e quella continua con crediti e certificazioni, sia con il superamento della divisione tra cultura generale e abilità professionali. In attuazione dell'Accordo Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità Montane del 2 marzo 2000 sull'Educazione degli Adulti, la Regione Marche ha costituito il Comitato regionale dell'Educazione degli Adulti con Deliberazione n. 1133 del 18 giugno 2002 e con successivo decreto del Dirigente del Servizio ha nominato i componenti. La Giunta regionale ha approvato il 22 luglio 2003 la Deliberazione n.1023 con la quale ha definito gli ambiti di riferimento territoriale relativamente alla costituzione dei Comitati Locali, facendoli coincidere con gli ambiti territoriali dei Centri per l'Impiego, ed ha individuato i seguenti livelli istituzionali di governo del sistema:

- **livello locale:** sede di avvio del processo di programmazione territoriale dell'offerta formativa integrata e dell'azione di coordinamento e di governo svolta dal Comitato locale, espressione di raggruppamenti di Comuni, della rete locale delle agenzie formative pubbliche e private operanti nel settore dell'educazione formale e non formale e informale presenti nel territorio

- **livello provinciale:** dove le Amministrazioni provinciali concorrono con la Regione alla definizione delle scelte programmatiche in tema di educazione permanente, a predisporre le linee generali per la programmazione territoriale, a definire il quadro complessivo delle risorse disponibili su scala provinciale con particolare riferimento a quelle comunitarie
- **livello regionale** di programmazione e sviluppo e coordinamento dell'intero sistema regionale

Il comitato locale rappresenta il luogo di apprendimento sociale, in cui si definisce e si coordina il progetto territoriale condiviso ed integrato, dove i titolari dell'offerta di formazione formale non formale e informale si mettono insieme con i titolari della domanda di formazione che sono i rappresentanti dei bisogni individuali, collettivi del mondo del lavoro, delle associazioni ecc. in cui si definisce l'integrazione delle risorse disponibili sia in termini finanziari che in termini di beni, strutture e personale necessari per la realizzazione dei programmi. Nella Regione Marche sono istituiti i Comitati Locali di Ancona, Senigallia, Tolentino, Macerata, San Benedetto del Tronto e Fermo. Il sistema di Educazione degli adulti nella Marche si prefigge di attivare politiche e strumenti per raggiungere l'obiettivo dell'U.E approvato al vertice di Barcellona del marzo 2002: "Entro il 2010 il tasso di partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente nell'arco della vita dovrà coinvolgere almeno il 15% della popolazione in età lavorativa (fascia dai 25 ai 64 anni) e ciascun paese non dovrà scendere al di sotto del 10%".

Alla luce di quanto premesso e tenuto conto che

- il percorso di primo livello/secondo periodo didattico è finalizzato al conseguimento della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139, relative alle attività e insegnamenti generali comuni a tutti gli indirizzi degli istituti professionali e degli istituti tecnici
- tutte le attività finalizzate a incrementare le competenze di base connesse all'alfabetizzazione funzionale rientrano quindi in quest'area
- alla fine del percorso è rilasciata apposita certificazione delle competenze acquisite

il Cpia Ancona, capofila del CRS&S delle Marche, ha intrapreso un percorso mirato ad agganciare in maniera strutturale il sistema dell'istruzione degli adulti con quello dell'IeFP al fine sia dell'assolvimento dell'obbligo scolastico che del conseguimento di una qualifica da parte dell'utenza adulta iscritta ai propri percorsi di Primo Livello Secondo Periodo, anche presso le sedi carcerarie, con un'offerta formativa nella quale le competenze di base, opportunamente declinate ed integrate, sono conseguite presso il Cpia, mentre restano in capo all'ente di formazione professionale le attività e gli insegnamenti inerenti le competenze tecnico professionali. In tal ambito è sempre previsto il riconoscimento dei crediti formativi, anche acquisiti in contesti non formali o informali, con le modalità e gli strumenti in uso nel sistema di istruzione degli adulti, e in generale il ricorso agli approcci organizzativi e metodologici propri di tale sistema quali la flessibilità, la modularità e la quota di formazione a distanza. Si ripercorrono qui di seguito le tappe fondamentali di questo percorso

1. Convenzione Ufficio Scolastico Regionale e Regione

La definizione dei criteri e delle modalità relative al conseguimento di una qualifica nell'ambito del sistema dell'IeFP è esclusiva competenza dell'Ufficio Scolastico Regionale ed il Dipartimento delle politiche sociali, lavoro, istruzione e formazione professionale ed orientamento dell'ente Regione. Ad oggi i soli studenti frequentanti gli istituti professionali del mattino hanno la possibilità di conseguire suddetta qualifica al termine del terzo anno degli studi. L'utenza dell'Istruzione degli adulti non risulta inclusa in questo quadro normativo. A fronte di questo dato il Cpia Ancona si è fatto portavoce delle istanze della propria utenza, nello specifico di quella frequentante il secondo periodo del primo livello, fortemente interessata a poter completare il proprio percorso in corsi regionali il cui esito finale è una qualifica spendibile nel mondo del lavoro. Ufficio scolastico e Regione Marche hanno recepito tale richiesta inserendo in convenzione un articolo specifico relativo al sistema dell'Istruzione degli adulti e la IeFP, di cui si riporta qui di seguito la versione non ancora ufficiale

Art. 7 Raccordo tra il sistema dell'istruzione degli adulti e l'istruzione e formazione professionale

1. Le parti si impegnano a sostenere l'integrazione del sistema di istruzione degli adulti con quello dell'IeFP, promuovendo in particolare:

- a) gli accordi tra CPIA e centri di formazione professionale finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale da parte degli studenti iscritti, anche presso le sedi carcerarie, ai percorsi IDA di primo livello, secondo periodo didattico, con un'offerta formativa integrata nella quale le competenze di base del percorso IeFP sono conseguite presso il CPIA nell'ambito del percorso di primo livello, secondo periodo, opportunamente declinato e integrato, mentre restano in capo al centro di formazione professionale le attività e insegnamenti inerenti le competenze tecnico-professionali; al fine di garantire la necessaria coerenza del percorso l'accordo definisce criteri e metodologie condivise e prevede la stipula di un unico Patto formativo individuale sottoscritto da entrambe le istituzioni;
- b) l'attivazione di percorsi in sussidiarietà di cui all'art. 2 rivolti all'utenza adulta;
- c) lo svolgimento delle attività di cui all'art. 4 nell'ambito dei percorsi di secondo livello di istruzione professionale.

2. In linea generale il monte ore delle attività di cui alle lettere b) e c) del comma precedente, nonché di quelle in capo al CFP in base al comma a), è commisurato al 70% di quello previsto per l'utenza non adulta

3. Nell'ambito dei percorsi rivolti agli adulti va previsto, anche in relazione alle attività e insegnamenti specifici dell'IeFP, il riconoscimento dei crediti formativi, anche acquisiti in contesti non formali o informali, con eventuale abbreviazione del percorso, e in generale il ricorso agli approcci organizzativi e metodologici propri di tale sistema (flessibilità, modularità, quota di formazione a distanza, ecc.).

2. Protocollo di intesa tra Cpia e Centro per L'impiego della propria Provincia per il recupero del gap d'istruzione, reinserimento e riqualificazione degli adulti nel mondo del lavoro

Per promuovere la partecipazione della propria utenza a percorsi di Primo livello Secondo Periodo e quelli di (ri)qualificazione professionale di soggetti particolarmente motivati e che versano in condizioni socio-economiche di particolare "svantaggio" e fragilità il Cpia Ancona ha sottoscritto un protocollo di intesa con il Centro per L'impiego della propria provincia, che contempla la collaborazione per il recupero della dispersione scolastica e del "gap" di istruzione degli adulti e favorisce il loro (re)inserimento e (ri)qualificazione nel mondo del lavoro. A tal fine sono state messe in campo le necessarie risorse per finanziare e sostenere tale progettazione per realizzare un percorso virtuoso di Istruzione e Formazione professionale con modalità efficaci, rapide e soprattutto coerenti con la missione istituzionale dei Centri per l'Impiego e dei Cpia e sono stati individuati, di comune accordo, idonei laboratori regionali da utilizzare **(allegato 1)**

3. Partecipazione ai corsi Regionali per l'ingresso o reingresso al lavoro attraverso percorsi di riqualificazione o aggiornamento professionale

La realizzazione di un percorso integrato in sinergia con gli Istituti di Istruzione Superiori ad indirizzo Professionale della Provincia per il conseguimento di una qualifica professionale da parte degli studenti iscritti, anche presso le sedi carcerarie, ai percorsi IDA di primo livello, secondo periodo didattico, può rilevarsi impraticabile per ragioni di tipo logistico e spesso di mancanza di organico docente adeguato. Preso atto di questa situazione ed al fine comunque di garantire l'accesso della suddetta utenza ai corsi autorizzati presenti nel Catalogo regionale dell'offerta formativa a domanda individuale il Cpia Ancona, una volta espletata la procedura per il proprio accreditamento come ente formatore presso la Regione Marche, ha partecipato in

rete con altri enti al Bando PNRR GOL (Garanzia Occupabilità Lavoratori), azione di riforma del sistema delle politiche attive del lavoro e della formazione professionale che si inserisce nell'ambito della Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1. del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), finanziato con i fondi europei di NextGenerationEU ed è risultato tra i beneficiari dei fondi finalizzati a ridisegnare i servizi per il lavoro per migliorare l'inserimento lavorativo delle persone e che offrono la possibilità di ingresso o reingresso al lavoro innalzando le competenze attraverso percorsi di riqualificazione o aggiornamento professionale.

Il programma comprende un'offerta di servizi integrati basati su una cooperazione tra i servizi pubblici e privati, con percorsi di accompagnamento al lavoro, di aggiornamento o riqualificazione professionale, e percorsi in collaborazione con gli altri servizi territoriali nel caso di bisogni complessi, quali quelli di persone con disabilità o con fragilità. **(allegati 2,3,4)**

4. Implementazione e struttura dei corsi per il conseguimento di una qualifica professionale in linea con la domanda del territorio

L'esito finale di questo percorso è rappresentato dalla realizzazione di corsi integrati, presso le sedi dei Cpia e/o locali messi a disposizione dalla Regione Marche, volti al conseguimento di una qualifica professionale regionale riconosciuta a livello nazionale ed europeo in linea con l'effettiva domanda e fabbisogno del territorio risultante dal rapporto aggiornato dell'OSSERVATORIO MERCATO del LAVORO REGIONE MARCHE **(allegato 5)**. L'articolazione di tali corsi varia a seconda del tipo di qualifica che si decide di intraprendere ma si delinea nei termini esemplificati nella seguente tabella

	Ore area di indirizzo	Ore area comune	Ore totali	Note
Primo biennio	693 a cura dell'IP o dell'EFP sulla base di un accordo (*)	825 a cura del CPIA	1518	comprese 33 ore di IRC
Terzo anno	413 a cura dell'IP o dell'EFP sulla base di un accordo (*)	346 a cura dell'IP o dell'EFP sulla base di un accordo (*)	759	comprese 33 ore di IRC

5. Attivazione della FAD (fruizione a distanza) come strumento di promozione ed inclusione: l'Aula Agorà

La necessità di arrivare ad azioni di didattica a distanza è stato più volte ribadita e risulta indispensabile per l'utenza che frequenterà il percorso di integrazione finalizzato al conseguimento di una qualifica professionale regionale. L'utilizzo della didattica a distanza per l'istruzione degli adulti è una pista di lavoro ben presente e il personale operante nel CPIA ne ha evidenziato la sua efficacia durante la emergenza "Coronavirus"; durante tale periodo è emerso che la erogazione di formazione con ricorso alla didattica digitale ha consentito a numerosi utenti di poter fruire con minore disagio le lezioni e ciò in quanto la popolazione adulta del territorio spesso ha difficoltà nella fruizione in presenza sia per mancanza di collegamenti pubblici di trasporto che per organizzazione lavorativa o per esigenze familiari. La presentazione di un progetto (**allegato 6**) e la relativa richiesta all'Ufficio scolastico regionale di attivazione di un'aula AGORA' rappresenta un'opportunità ulteriore per promuovere la partecipazione al percorso di qualifica professionale sul territorio per coloro che sono interessati ma non sono in grado di accedere alle risorse educative tradizionali in particolare i residenti in aree decentrate e in contesti particolari